

IL FISCAL DRAG

Il *fiscal drag*, (in italiano "drenaggio fiscale") consiste nella crescita della pressione tributaria diretta (quella che colpisce i redditi) per effetto dell'inflazione.

La crescita dei redditi nominali dovuta all'inflazione, e che quindi non corrisponde a un aumento dei redditi reali, provoca (se il sistema è progressivo, come in Italia) il passaggio di quote di reddito a scaglioni via via superiori, dove maggiore è l'aliquota fiscale.

Gli Stati sentono perciò l'obbligo di restituire ai propri cittadini, quando possono, ciò che si sono presi grazie all'inflazione.

I metodi sono vari, tuttavia il principio è lo stesso: trasferire la progressività della tassazione diretta dal piano nominale a quello reale.

In Italia le tecniche per raggiungere questo scopo sono descritte nell'art. 3 della legge n. 154/1989: quando l'indice medio di inflazione cresce nel periodo 1° settembre / 31 agosto più del 2%, il governo provvede ad adeguare opportunamente gli scaglioni, le aliquote e le detrazioni di imposta. La legge inoltre stabilisce che in tal caso le modifiche dovrebbero neutralizzare integralmente gli effetti del *fiscal drag*. Per ragioni di finanza pubblica, però, il Governo può decidere di restituirlo soltanto in parte.